

IANUA
lingue, culture, educazione

La collana, di carattere interdisciplinare, accoglie contributi inerenti agli ambiti della linguistica educativa, della comunicazione interculturale, della formazione e delle tecnologie per l'apprendimento.

IANUA

lingue, culture, educazione

Collana diretta da

Daria Coppola

Segreteria di redazione

Cristiana Cervini

Dipartimento di Interpretazione e Traduzione, Università di Bologna

Francesca Gallina

Dipartimento di Filologia, Letteratura e Linguistica, Università di Pisa

Comitato scientifico

Camilla Bardel

Department of Language Education, University of Stockholm

Sandro Caruana

Faculty of Education, University of Malta

Daria Coppola

Dipartimento di Scienze Umane e Sociali, Università per Stranieri di Perugia

Matteo Santipolo

Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari, Università di Padova

Massimo Vedovelli

Dipartimento di Ateneo per la Didattica e la Ricerca, Università per Stranieri di Siena

Ogni contributo viene sottoposto a procedura di doppio *peer reviewing* anonimo

Il plurilinguismo come risorsa

Prospettive teoriche, politiche educative
e pratiche didattiche

Edith Cognigni

anteprima

visualizza la scheda del libro su www.edizioniets.com



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

*Volume pubblicato con un contributo dei Fondi di ricerca di Ateneo
dell'Università di Macerata*

© Copyright 2020

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884675886-6

*Apprendere una seconda lingua non equivale ad aggiungere
delle stanze alla propria casa costruendo un'aggiunta sul retro:
è la ricostruzione di tutte le pareti interne.*

(Cook, 2002)

Alla mia famiglia, "risorsa" inesauribile.

Indice

| | |
|---|----|
| Introduzione | 11 |
| Legenda delle sigle | 15 |
| Parte prima | |
| Coordinate teoriche e politiche linguistiche educative | |
| Introduzione | 19 |
| CAPITOLO 1 | |
| Il bi/plurilinguismo: un'introduzione | 21 |
| 1.1. Evoluzione del concetto di bi/plurilinguismo: una sintesi | 21 |
| 1.2. Definire il bi/plurilinguismo: alcune prospettive disciplinari | 24 |
| 1.3. Bilinguismi e plurilinguismi: principali classificazioni | 28 |
| 1.3.1. <i>Il fattore età</i> | 29 |
| 1.3.2. <i>Interdipendenza linguistica e ruolo del transfer</i> | 31 |
| 1.3.3. <i>L'organizzazione cognitiva delle lingue</i> | 33 |
| 1.3.4. <i>Uso funzionale delle abilità linguistiche</i> | 35 |
| 1.3.5. <i>Valore sociale e rappresentazioni delle lingue</i> | 36 |
| 1.4. Valorizzare il plurilinguismo: benefici e qualche falso mito | 40 |
| CAPITOLO 2 | |
| Plurilinguismo e educazione linguistica | 47 |
| 2.1. Il <i>multilingual turn</i> nelle scienze del linguaggio | 49 |
| 2.2. Il multi/plurilinguismo nelle politiche linguistiche europee: competenze chiave | 52 |

| | |
|---|----|
| 2.3. La competenza plurilingue e pluriculturale: dal <i>Quadro Comune</i> al <i>Companion Volume</i> | 58 |
| 2.4. L'educazione plurilingue e interculturale nel contesto europeo: alcuni quadri di riferimento | 64 |
| 2.4.1. <i>Le lingue dell'educazione</i> | 67 |
| 2.4.2. <i>Il curriculum plurilingue</i> | 70 |
| 2.4.3. <i>Competenze e risorse dell'apprendente</i> | 74 |
| 2.5. Educazione linguistica e plurilinguismo: la prospettiva italiana | 79 |
| 2.5.1. <i>L'educazione linguistica in Italia: un concetto precursore</i> | 80 |
| 2.5.2. <i>L'educazione plurilingue nelle politiche educative italiane</i> | 84 |

Parte seconda

Verso una didattica plurilingue: approcci, esperienze, contesti

| | |
|--------------|----|
| Introduzione | 95 |
|--------------|----|

CAPITOLO 3

| | |
|--|-----|
| L' <i>éveil aux langues</i> per educare alla diversità linguistico-culturale | 99 |
| 3.1. Dalla <i>Language Awareness</i> all' <i>éveil aux langues</i> | 99 |
| 3.2. Diffusione e contesti di applicazione dell' <i>éveil aux langues</i> | 104 |

CAPITOLO 4

| | |
|---|-----|
| La didattica integrata delle lingue: il <i>transfer</i> come potenziale di apprendimento | 115 |
| 4.1. Sviluppo e caratteristiche della didattica integrata delle lingue | 115 |
| 4.2. Dalla DIL al curriculum plurilingue | 119 |
| 4.3. Didattica integrata e insegnamento bi/plurilingue | 123 |
| 4.4. Pratiche didattiche e contesti di applicazione della DIL | 125 |

CAPITOLO 5

| | |
|--|-----|
| L'intercomprensione tra lingue affini come approccio didattico | 131 |
| 5.1. L'intercomprensione tra lingue affini: una definizione | 131 |
| 5.2. Intercomprensione e abilità di ricezione | 133 |

| | |
|---|-----|
| 5.3. Dall'intercomprensione all'intercomunicazione | 143 |
| 5.4. Progetti, pratiche e contesti d'insegnamento dell'IC | 147 |
| CAPITOLO 6 | |
| Il <i>translanguaging</i> come pratica didattica inclusiva | 159 |
| 6.1. Gli studi sul <i>translanguaging</i> : un'introduzione | 159 |
| 6.2. Dal plurilinguismo al <i>translanguaging</i> : una svolta epistemologica? | 161 |
| 6.3. Praticare il <i>translanguaging</i> : dalla progettazione didattica alle attività in classe | 166 |
| 6.4. Diffusione e contesti di applicazione del <i>translanguaging</i> : l'apporto italiano | 175 |
| Conclusioni | |
| Premesse per una "via italiana" alla didattica plurilingue | 181 |
| Riferimenti bibliografici | 185 |
| Risorse online | 211 |

Introduzione

Recentemente molti studi su comunicazione e educazione in contesto multilingue hanno portato all'adozione di un nuovo paradigma nell'insegnamento delle lingue secondo il quale i ricchi repertori linguistici presenti in classe non sono più intesi unicamente come una caratteristica – o perfino un problema da gestire – degli apprendenti, un aspetto di cui eventualmente tenere conto in una prospettiva contrastiva. Da una visione prevalentemente monolingue dell'insegnamento linguistico che privilegiava l'immersione totale nella lingua obiettivo e una prospettiva 'verticale' dell'apprendimento delle lingue, la glottodidattica del nuovo millennio si è progressivamente orientata verso una "svolta plurilingue" (Conteh e Meier, 2014) che vede nella capacità dell'apprendente di saper gestire più lingue e varietà linguistiche un plusvalore e una risorsa per l'apprendimento e per la comunicazione interculturale.

Quali possono essere i benefici del plurilinguismo in senso ampio e, più specificamente, rispetto all'apprendimento di ulteriori lingue? Perché si dovrebbero valorizzare la diversità linguistica e le competenze plurilingui presenti in classe? Quali politiche linguistiche, europee e nazionali, ne costituiscono le premesse orientandone le direzioni? Quali approcci didattici, infine, possono facilitare la gestione di questo potenziale, spesso sottostimato, facendone una risorsa per l'apprendimento autonomo e guidato?

Questi e altri sono i quesiti al centro del presente volume in cui il plurilinguismo è considerato innanzitutto un tratto endogeno dello spazio linguistico italiano, oltre che una conseguenza delle migrazioni attraverso cui numerose altre lingue e varietà di lingue si sono aggiunte al già ricco panorama sociolinguistico del Paese. Concepiti-

to in questo senso ampio, il plurilinguismo viene interpretato come una condizione che nei diversi contesti educativi nazionali riguarda la gran parte degli alunni, siano questi ‘italiani’ o ‘di cittadinanza non italiana’, nelle varie declinazioni possibili che i due termini possono assumere (dialettofoni, stranieri neo-arrivati, seconde generazioni, figli di coppie miste...). A questa pluralità linguistica di cui sono testimoni alunni ‘stranieri’ e non, sempre più spesso si accompagna infatti una storia familiare di migrazione o di temporanea mobilità che accomuna ormai ‘italiani’ e ‘stranieri’. La pluralità dei riferimenti linguistici e culturali che questo processo implica costituisce dunque un fertile terreno di confronto negli odierni contesti educativo-formativi italiani, i quali sono chiamati non solo a prenderne atto, ma anche a valorizzarli e a farne una risorsa educativa intorno a cui articolare percorsi e attività didattiche che mirino ad un’effettiva inclusione, evitando visioni esotizzanti o dicotomiche tra “noi” e “l’altro”.

Per introdurre questa tematica, nella prima parte del volume si fornisce una sintesi delle principali prospettive disciplinari sul bi/plurilinguismo in quanto fenomeno individuale e delle sue classificazioni più diffuse in letteratura, proponendone una rilettura critica in chiave plurilingue, anche attraverso esempi tratti dal contesto italiano.

Tale cambiamento di prospettiva è fortemente auspicato da anni anche dalle politiche linguistiche educative europee e nazionali attraverso la promozione di azioni e la diffusione di documenti e linee guida. Se ne fornisce un quadro critico nel secondo capitolo dove si sottolinea, in particolare, la portata innovatrice dell’*educazione linguistica democratica* quale concetto precursore dell’odierna nozione di educazione plurilingue e interculturale di matrice europea, e cornice concettuale per una possibile “via italiana” alla didattica plurilingue.

La seconda parte del volume prende quindi in esame gli approcci¹ e le strategie didattiche ritenuti più appropriati alla messa in

¹ Si adotta qui il termine ‘approccio’ in conformità con l’uso che se ne fa nella versione originale del CARAP (Candelier *et al.*, 2012) e nelle sue varie traduzioni (*approche, approach, approccio...*), in linea con l’uso del termine ‘approccio’ in glottodidattica. Gran parte degli approcci plurali, come il *translanguaging*, sono interpretabili come “filosofie di fondo” in grado di generare “metodi” per l’educazione linguistica e, attraverso questi ultimi, l’implementazione di metodologie e tecniche afferenti al “mondo dell’azione didattica” (Balboni, 2015: 9-10).

opera di una didattica plurilingue, focalizzando ciascuno dei quattro capitoli su un diverso approccio: l'*éveil aux langues*, la didattica integrata delle lingue, l'intercomprensione tra lingue affini – noti come “approcci plurali”² – e il *translanguaging*. A partire da un inquadramento storico, ciascun approccio viene presentato nelle sue caratteristiche distintive e potenzialità, fornendo spunti operativi ed esempi di attività sperimentate in diversi contesti educativo-formativi italiani e esteri.

Si tratta di approcci contigui che spesso si sovrappongono o si integrano tra loro, oggetto di ricerca e applicazione in vari contesti geografici. Alcuni di questi sono presenti da tempo nei curricoli di diverse realtà scolastiche europee e americane, dove sono proposti ai fini dell'implementazione di un'educazione plurilingue e interculturale. Sebbene anche nel nostro Paese siano presenti diverse sperimentazioni e pratiche didattiche ad essi ispirati, tali approcci restano ancora poco noti o applicati. I numerosi lavori che si sono finora occupati di questo tema, infatti, si concentrano per lo più su uno di questi approcci singolarmente, oppure sono in lingua straniera e/o trattati in diversi contributi di riviste e collettanee, cosa che limita la possibilità di una loro effettiva diffusione nella scuola italiana. Il volume intende quindi offrirne una panoramica integrata e aggiornata, che chiarisca l'opportunità e il senso di ciascuno degli approcci evocati, mettendone in luce le potenzialità, le possibili criticità e le condizioni di applicabilità in vari contesti educativi.

Data la vastità dei temi trattati, ove opportuno vengono suggerite fonti bibliografiche e risorse educative, utili ad un ulteriore approfondimento degli aspetti teorico-metodologici affrontati e all'applicazione in classe delle proposte didattiche presentate.

² Non viene qui tematizzato il quarto degli approcci plurali riportato dal *CARAP*, l'approccio interculturale, da un lato perché si ritiene possa costituire uno sfondo integratore rispetto agli approcci qui descritti, dall'altro perché non rientra in modo specifico negli scopi di questo lavoro, incentrato principalmente sulla didattica plurilingue.

- EU&I (European Awareness and Intercomprehension)*: <http://www.eu-intercomprehension.eu/activities.html/>, Ultimo accesso: 20/02/2020.
- Euro-mania*: <http://euro-mania.org/>, Ultimo accesso: 20/02/2020.
- EVAL-IC (Évaluation des Compétences en Intercompréhension)*: <http://evalic.eu/>, Ultimo accesso: 05/05/2020.
- IRDp (Institut de Recherche et de Documentation Pédagogique), Materiali EOLE*: <http://eole.irdp.ch/eole/index.html>, Ultimo accesso: 20/04/2020.
- Itinéraires Romans*: <http://dpel.unilat.org/DPEL/Creation/IR/index.fr.asp>, Ultimo accesso: 10/02/2020.
- Janua Linguarum*: <http://jaling.ecml.at/>, Ultimo accesso: 10/02/2020.
- Limbo*: <http://unilat.org/DPEL/Intercomprehension/Limbo>, Ultimo accesso: 10/02/2020.
- MIRIADI (Mutualisation et innovation pour un réseau de l'intercompréhension à distance)*: <http://www.miriadi.net>, Ultimo accesso: 20/04/2020.
- Piattaforma delle risorse e dei riferimenti per l'educazione plurilingue e interculturale*, (versione in inglese): <https://www.coe.int/en/web/language-policy/platform>, Ultimo accesso: 20/04/2020.
- PON – Educazione linguistica e letteraria in un'ottica plurilingue, POSEIDON, corsi brevi. Guida all'attuazione*: <http://pon.agenziascuola.it/iscrizioni/5.pdf>, Ultimo accesso: 20/04/2020.
- Romanica InterCom*: <http://www.romanicaintercom.com>, Ultimo accesso: 20/04/2020.

IANUA
lingue, culture, educazione

Collana diretta da
Daria Coppola

1. Daria Coppola, *Educazione linguistica e insegnamento*, 2019, 214 pp.
2. Edith Cognigni, *Il plurilinguismo come risorsa. Prospettive teoriche, politiche educative e pratiche didattiche*, 2020, 212 pp.

Edizioni ETS
Palazzo Roncioni – Lungarno Mediceo 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com – www.edizioniets.com
Finito di stampare nel mese di giugno 2020